

La posa della prima pietra del tempio consacrato a S. Giovanni Bosco in Fano

I Figli della Divina Provvidenza innalzeranno una chiesa a S. Giovanni Bosco in Fano (Marche), dove da qualche anno svolgono la loro attività come eredi e continuatori dell'opera fondata dai compianti sacerdoti fanesi Mons. Masetti e Mons. Gentili a pro dei giovani più bisognosi di assistenza. Il nuovo tempio, destinato a divenire parrocchia e perciò di proporzioni grandiose, sarà il centro di altre istituzioni già progettate da Don Orione nella illustre città adriatica che attorno alle tenute vastissime dell'*Orfanotrofio Gentili* si va intensamente sviluppando. Dedicandolo a Don Bosco egli seguì l'impulso del cuore riconoscente verso Colui che gli fu Padre e Maestro negli anni della adolescenza e dal quale ricevette stimolo e norma alla fondazione dell'Opera. Le circostanze vollero riservare a Fano un primato d'ordine cronologico nell'erezione di una chiesa al nuovo santo e di ciò si compiacque il rappresentante dei Salesiani in occasione della posa della prima pietra, Domenica 15 Aprile, rivolgendo parole di ringraziamento e di plauso all'immensa folla convenuta. Ma procediamo con ordine.

Alba festiva - Sabato 14 Aprile, vigilia d'intensa preparazione. Il collegio è animatissimo. Sotto la guida personale di D. Sterpi, di D. Galimberti nuovo direttore della Casa, di Michele Bianchi *peritus murarius*, una schiera di giovani attende fino a tarda notte ai lavori di assetto e di addobbo. Poi nella luce dell'alba domenicale le pareti interne ed esterne, gli alberi allineati lungo i vasti cortili appaiono festosamente adorni di

drappi e di bandiere o tappezzati di scritte inneggianti a D. Bosco, al Papa, al Re, al Duce, ai Superiori dell'Opera. I due magnifici cortili aperti sulla campagna in florida ripresa primaverile e tutto l'insieme panoramico rivelano qualche cosa di nuovo e di estatico. Anche la giornata è piena d'incanti azzurri e luminosi. In fondo, all'aperto, troneggia l'altare preparato per la Benedizione Eucaristica; intorno è tutto un garrire di seta multicolore.

Il vastissimo salone del teatro, trasformato per l'occasione in cappella, attende l'inizio delle funzioni.

Arriva Don Orione - Ed ecco, un maestoso squillare di trombe saluta l'arrivo di D. Orione accolto in un delirio d'entusiasmo dagli orfanelli a cui si sono aggiunti tutti gli associati del Circolo S. Giuseppe e una numerosa rappresentanza di fedeli accorsi per assistere alla Messa. D. Orione, celebrandola, ha la consolazione di comunicare questa moltitudine di devoti a cui rivolge paterne esortazioni di circostanza.

La Banda di S. Severino - Sopraggiungono varie automobili. Sono ammiratori e benefattori dell'Opera che vengono per rendere omaggio a D. Orione. Si tratteranno tutta la giornata per vivere con noi le ore di santa emozione che essa ci riserva. Lontani squilli annunciano l'arrivo della banda musicale dell'Istituto Sacro Cuore di S. Severino Marche, il cui Direttore, Don Remo, è giunto qualche ora prima sulla macchina messa a disposizione dal sig. Sergio Gentili, pure presente. I due magnifici cortili nereggianno di intervenuti che so-

stano anche nell'area dove sorgerà il nuovo santuario di cui appare la pietra bianca angolare sospesa con robusti canapi sullo scavo destinato ad accoglierla nella cerimonia pomeridiana.

Messa Solenne - Alle 11 ha luogo la Messa solenne in terzo celebrata dal Rev. D. Sparpaglione giunto tra noi la sera avanti da Tortona.

La corale del Seminario diretta dal Sac. D. Gino Tonelli eseguì alla perfezione l'ispiratissima "*Missa Te Deum*", del M. Perosi.

Il rappresentante dei Salesiani - Mentre i convittori di Fano e di S. Severino si radunano in agape fraterna nel comune refettorio, nei locali del Circolo



L'arrivo di Don Orione

S. Giuseppe viene servito il pranzo alle Autorità e ai Benefattori dell'Opera già presenti fin dalle prime ore del mattino. Poi l'attenzione si rivolge tutta al rappresentante della Pia Società Salesiana, D. Giorgio Seriè, il quale giunge festeggiatissimo verso le 15 accompagnato da

D. Orione e accolto al suono dell'inno di D. Bosco. Egli fa parte del Capitolo superiore dei Salesiani e nella nativa Buenos-Ayres conobbe il nostro D. Zancocchi. Viene a rappresentare particolarmente D. Ricaldone.

Il Vescovo di Fano - Il concorso del pubblico va sempre più accentuandosi e quando arrivano i trecento chierici del Pontificio Seminario Regionale con il loro Superiore Mons. Vincenzo Del Signore e quelli del Seminario Diocesano col Rettore Mons. Pucci, il vasto piazzale presenta un colpo d'occhio stupendo. La raggiera dorata sovrastante all'altare riflette sulla moltitudine gli splendori pomeridiani. D'un tratto cessa il brulichio e tutti gli sguardi s'appuntano verso l'arco d'entrata da cui appare la venerata figura di Mons. Giustino Sanchini Vescovo di Fano seguito da alcuni membri del Capitolo della Cattedrale. La folla si è già riversata nel recinto della costruenda chiesa e fa ressa attorno al piccolo scavo che deve accogliere il candido blocco di pietra dopo la benedizione. Da un lato sorge la tribuna per le autorità religiose, civili e militari.

Le Autorità presenti - Segnaliamo tra i presenti i Reverendissimi Canonici Vincenzo Del Signore, Protonotario Apostolico, Vicario Generale della Diocesi di Fano e Rettore del Pontificio Seminario Regionale, Adamo Pucci Rettore del Seminario Diocesano, Emidio Vichi, Scipione Matteucci, Leandro Santarelli, Carlo Isotti, il Rev. D. Giorgio Seriè, in rappresentanza di D. Ricaldone Superiore Generale dei Salesiani, il Prefetto della città Giovanni Battaglia, il sig. Celso Guerrieri amministratore dei beni per la pubblica beneficenza, Il Cav. Egidio Delvecchio Presidente dell'A. C. Diocesana la Contessa Adele Saladini-Ricotti, la benefattrice Della Santa-Gaudenzi Ermono-

gene, la Contessa Marcolini Amedeo, la Duchessa Matilde di Montevecchio, la



Don Orione legge la pergamena

Contessa Gabrielli Wiseman la Contessa Henriette Borgogelli, la signora Striccioni Adalgisa, il Comm. Giacomo Cecconi,

il prof. Ariberto Confarini in rappresentanza del Segr. politico, il Dott. Com. Filippo Pasqualucci, il Conte P. Carlo Borgogelli in rappresentanza del Podestà, il Giudice della pretura Avv. Mario Magliocchetti, il Prof. Delli Santi in rappresentanza del R. Liceo, il Capo Manipolo Capursi rag. Ernesto, in rappresentanza del Collegio Nazionale Nolfi, il rag. Tomassini Direttore Ufficio Imposte, il Perito elettrotecnico Giovanni di Bari presidente della Federazione Gioventù Cattolica Masch, i signori Cesare e Federico Gentili, fratelli del compianto Mons. Gentili, le Signore Maria Masetti e Giuseppina Caselli, sorella e nipote di Mons. Masetti, la signora Egle Cardella e l'ingegner Agostini Direttore Unione Esercizi Elettrici, il Priore dei Camaldolesi oltre il Rev. Don Luigi Orione Superiore dei Figli della Divina Provvidenza, Don Carlo Sterpi suo Vicario Can. L. Baiocchi, Don R. Ciccio, Don Domenico Sparpaglione, Don Enrico Galimberti, Don R. Camilloni, Michele Bianchi tutti della stessa Congregazione.

La posa della prima pietra - Il Vescovo preceduto da una lunga fila di chierici e di sacerdoti dà principio alla funzione che prosegue al canto alterna-



La benedizione della prima pietra

to dai salmi secondo il rituale, quindi asperge d'acqua benedetta la prima pietra e scolpisce su di essa il segno della croce. Segue il canto delle litanie, terminate le quali la pietra viene posata sullo scavo insieme con una pergamena il cui testo riproduciamo a parte, firmata dai presenti ivi elencati e chiusa in un astuccio prezioso. Don Orione ne aveva dato precedentemente pubblica lettura. Il sacro rito comporta anche un giro di asperzione lungo il tracciato della chiesa, compiuto il quale, la voce potente di D. Orione avvia tutti nel grande cortile dove si svolgerà l'ultima parte della funzione. In breve lo spiazzo nereggiava di 10.000 persone che fanno ala al passaggio del Vescovo e delle Autorità.

Discorsi all'aperto e Benedizione Eucaristica - È già scesa la sera dolce e pacata con tinte di rosa pallida sulla verde distesa dei campi che ne circondano e l'altare è tutto uno splendore di candele accese per la Benedizione Eucaristica.

Il Sac. Don Sparpaglione, salito sulla gradinata dell'altare, si volge alla moltitudine e, in un silenzio vibrante di commozione pronuncia un fervido discorso

di circostanza interpretando il significato del rito compiuto nel nome di Colui che fu e continua ad essere attraverso le sue opere il Padre e l'Apostolo della gioventù più povera e abbandonata d'Italia e del Mondo intero, e associando alla celebrazione del grande Santo la memoria di due care e venerate figure sacerdotali onore e vanto della Diocesi di Fano, Mons. Masetti e Mons. Gentili fondatori dell'Orfanotrofio, nell'ambito del quale sorgerà il nuovo tempio.

Poi S. E. impartisce ai presenti la Benedizione Eucaristica e la festa viene suggellata dalle parole ascoltissime di D. Serìe che ringrazia tutti a nome del Vescovo e di D. Ricaldone dell'omaggio reso al suo gran Padre D. Bosco di cui vuol salutare un modello vivente nella persona del "Cooperatore Salesiano", Don Luigi Orione. La folla dei presenti scoppia in entusiastiche acclamazioni e mentre a poco a poco essa si dirada le stelle fiorite in cielo parlano ai cuori sentimentali di grande commozione per l'indimenticabile giornata felicemente conclusa. È in tutti l'augurio di un ritorno per l'inaugurazione del tempio a D. Bosco.



Fano - Orfanotrofio Mons. Gentili - I doni della Pasqua 1934

TELEGRAMMI DI ADESIONE ALLA GRANDE GIORNATA DI FANO

FANO 15 - 4 - 1934

CARDINALE PACELLI
CITTÀ VATICANO

OGGI VENERATO VESCOVO SANCHINI BENEDICE PRIMA PIETRA PRESENTI AU-
TORITA' ET RAPPRESENTANTE SALESIANI.

PROSTRATO PIEDI SANTO PADRE IMPLORO UMILMENTE CONFORTO BENEDIZIONE
APOSTOLICA AUSPICIO DIVINI AIUTI SU NUOVA OPERA.

SACERDOTE ORIONE

DON ORIONE ORFANOTROFIO - FANO

AUGUSTO PONTEFICE LIETO AUSPICARE CRESCENTE PROSPERITA' CODESTO
BENEFICO ISTITUTO GRAZIE NUOVO CELESTE PATRONO SAN GIOVANNI BOSCO IN-
VIA DI CUORE CON PATERNI VOTI IMPLORATA BENEDIZIONE.

CARDINALE PACELLI

FANO 15 - 4 1934

ECCELLENZA AMBASCIATORE CONTE DE VECCHI
FLAMINIA - ROMA

MENTRE PRESSO NOSTRO ORFANATO FANO VENERATO VESCOVO SANCHINI
COMPIE SOLENNE BENEDIZIONE POSA PRIMA PIETRA TEMPIO SAN GIOVANNI BO-
SCO CON INTERVENTO AUTORITA' ET RAPPRESENTANTE DON RICARDONE MANDO
REVERENTE SALUTO OMAGGIO A VOSTRA ECCELLENZA GLORIFICATORE DEL GRAN-
DE SANTO E GRANDE ITALIANO.

DEVOTAMENTE DON ORIONE

REVEVENDO DON ORIONE - FANO

LA RINGRAZIO DEL PENSIERO GENTILE ED A ME TANTO CARO ED AUGURO
CORDIALMENTE A LEI ED ALLE SUE SANTE ITALIANISSIME OPERE OGNI MIGLIORE
SUCCESSO NEL REGNO DELLA CARITA' E DELLA EDUCAZIONE CHE FU ANCHE IL
REGNO DI DON BOSCO.

DE VECCHI DI VAL CISMON

FANO 15 - 4 - 1934

DON RICARDONE SUPERIORE SALESIANI
32 VIA COTTOLENGO - TORINO

MENTRE VENERATO VESCOVO FANO, PRESENTI AUTORITA' CLERO POPOLO
COMPIE SOLENNE BENEDIZIONE POSA PRIMA PIETRA TEMPIO SAN GIOVANNI
BOSCO VIVAMENTE RINGRAZIO DON SERIÈ DEGNISSIMO RAPPRESENTANTE - VEN-
GO SPIRITO AI PIEDI MARIA AUSILIATRICE ET DON BOSCO UMILMENTE INVOCAN-
DONE BENEDIZIONE. ESPRIMO VOSSIGNORIA CONGREGAZIONE SALESIANA TUTTA
MIA PROFONDA GRATITUDINE E DEVOZIONE.

SACERDOTE ORIONE

*Riproduciamo il testo della dedica composta dal Rev. Canonico Baiocchi per la posa della
prima pietra del tempio a S. Giovanni Bosco in Fano.*

D. O. M.

IN HONOREM BEATI JOANNIS BOSCO
SAECULO XIX A REDEMPTIONE ACTA EXEVNTE
KALENDIS APRILIS IN SANCTORVM NVMERO ADSCRIPTI
ALOISIVS ORIONE DERTHONENSIS SAC.
CON. FILIORVM A DIVINA PROVIDENTIA INSTITVTOR ET MODERATOR
TEMPLVM ERIGENDVM VOLVIT IN LOCO - PONTICELLI - NVNCVPATO
QVEM VIR CLARISSIMVS ET PISSIMVS FRANCISCVS MASETTI
ECCL. CATH. FANEN PRÆPOSITVS
AD JVVENES EXCOLENDOS ACQVISIERAT
IN QVO JOSEPHVS CAN.^{CUS} GENTILI SAC.
EJVS DISCIPVLVS ET OPERIS SOCIVS A. D. MCMXXI ÆDIFICIA
IN OSPITIVM PRO ORFANIS JVVENIBVSQVE CVRANDIS EXTRVXERAT
CVIVS BENEMERENTISSIMI SACERDOTIS HÆREDES A. D. MCMXXX
EIDEM ALOYSIO SAC. ORIONE
EPISCOPO POPVLOQVE FANENSI GESTIENTIBVS
ÆDIFICIA OMNIA CVM ADNEXIS BONIS OBTVLERVNT
HVJVS S. TEMPLI
PIO XI PONTIFICE MAXIMO
VICTORIO EMANVELE III ITALIÆ REGE,
BENITO MVSSOLINI ITALORVM DVCE
GEORGIO SERIE PRO PIA SOCIET. SALES. ADSTANTE
JOANNE BATTAGLIA VRBIS PRÆFACTO
JVSTINVS SANCHINI EPISCOPVS FANENSIS
ANNO MCMXXXIV VI POST PACEM ITALIÆ DATAM
VII CALENDAS MAII AVSPICALEM LAPIDEM SOLEMNI RITV
BENEDIXIT ET LOCAVIT

Adstabant cum ingenti fidelium frequentia

Vincentius Can. Del Signore Protonotariatus Ap. Vic. Gen. Fan. Dioec. et Pont. Sem. Pi-
ceni Moderator; Adamus Can. Pucci Provicarius Gen. et Sem. Dioec. Rector; Aemigdius
Can. Vichi Præpositus Eccles. Cathed.; Scipio Can. Matteucci Archid. Eccl. Cath.; Leander
Can. Santarelli Carolus - Can. Isotti Parochus Eccl. S. Leonardi - Et Joannes Battaglia Urbis Præ-
fectus; Umbertus Mengaroni politicae Factionis Moderator; Guerrieri Celsus bonorum pro publi-
ca beneficentia administrator; Aegidius Eques Delvecchio Consilii Dioec. Præses pro A. C.; Ade-
les Com. Saladini-Ricotti; Della Santa - Gaudenzi Hermonogenes benemerens; Can. Aloisius M.
Baiocchie Filiis a Div. Prov.; Aloisius Orione eiusque Vic. Gen. Carolus Sac. Sterpi; Ciccioli Sac.
Remus; Sparpaglione Sac. Dominicus; Galimberti Sac. Henricus; Bianchi Michael peritus mura-
rius, pluresque clari viri ac mulieres.

Quidam ex illis hæc subscripserunt ad perpetuam rei memoriam.

*Può interessare la storia del nuovo tempio la pagina seguente apparsa su "La Corrispon-
denza", (Bollettino quotidiano di informazioni internazionali e Vaticane) in data 14 Aprile 1934.*